

NEWS LETTER AGRO-METEOROLOGICA

Febbraio 2022 del 23/02/2022



News Letter

Sommario\

PREMESSA	3
METEO	4
OLIVICOLTURA, 30 MILIONI PER NUOVI IMPIANTI E AMMODERNARE GLI ESISTENTI.....	8
SEZIONE AGRONOMICA.....	13
LA GESTIONE DEL SUOLO	13
Lavorazioni.....	13
Epoca e modalità di esecuzione	13
Strumenti per la lavorazione	15
"SEMI-LAVORAZIONE" E "LAVORAZIONI MINIME" (MINIMUM TILLAGE).....	15
Inerbimento	16
Tipi di inerbimento	17
Pacciamatura	18
MERCATO DELL'OLIO	19
olivo.net® servizio disponibile per la tua azienda	27

PREMESSA

Il presente bollettino fitosanitario è stato redatto sulla base delle previsioni meteo, dei monitoraggi effettuati nei campi spia e sulla base delle allerte fornite dai modelli epidemiologici del Sistema di Supporto alle Decisioni **olivo.net**® sviluppato da UNAPROL e Horta srl, spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (www.horta-srl.com).

Le informazioni riportate nel presente documento sono riferite ai campi spia, indicati sulla mappa da un *marker* e hanno pertanto funzione di indirizzo.

Per le decisioni relative agli interventi è necessario contattare lo staff tecnico dell'OP.

Tecnici refenti di area:

Dott. Agr. Leone Alessandro: distretto Patti-Caronia (ME), telefono OP 090/710617, mail: apomessina@tiscali.it / progettiam@gmail.com

P.A. Torre Giovanni: distretto Messina-Patti (ME), telefono OP 090/710617, mail: apomessina@tiscali.it / progettiam@gmail.com

Agrotecnico Carrocetto Giuseppe: distretto Patti-Caronia (ME), telefono OP 090/710617, mail: apomessina@tiscali.it / progettiam@gmail.com

P.A. Manno Vincenzo: distretto di Mistretta (ME), telefono OP 090/710617, mail: apomessina@tiscali.it / progettiam@gmail.com

P.A. Panunzio Maria Luisa: distretto di Sciacca-Caltabellotta (ME), telefono OP 090/710617, mail: apomessina@tiscali.it / progettiam@gmail.com



Servizi dell'OP ai soci

Tra i diversi servizi messi a disposizione per i propri Soci, l'O.P. offre anche uno strumento per la gestione aziendale completo e di semplice utilizzo, **olivo.net**.

Olivo.net è un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS), ovvero un sistema esperto che integra varie informazioni (l'andamento meteorologico, lo sviluppo fenologico delle colture e algoritmi matematici) per produrre consigli e allarmi di facile interpretazioni ed efficaci nella gestione della coltura. I DSS non si sostituiscono al tecnico o all'imprenditore agricolo, ma forniscono loro informazioni aggiuntive per migliorare i processi decisionali relativi alla conduzione agronomica della coltura e consentire una razionalizzazione degli interventi, garantendo il raggiungimento degli standard quali/quantitativi, con una maggiore sostenibilità ambientale.

A chi è rivolto : è rivolto ai **soci della OP ed è gratuito**

Come si accede : sarà sufficiente contattare il tecnico del distretto di appartenenza e compilare una semplice scheda anagrafica. Al termine di tale procedura verranno fornite le credenziali con cui accedere al proprio profilo aziendale nell'area riservata di **olivo.net** (<https://www.horta-srl.it/sito/area-riservata/>).

Il sistema non richiede l'installazione di software o specifici programmi, sarà sufficiente avere accesso ad un browser da Pc o da Dispositivi Mobili.

METEO

Comprensori della Provincia di Messina

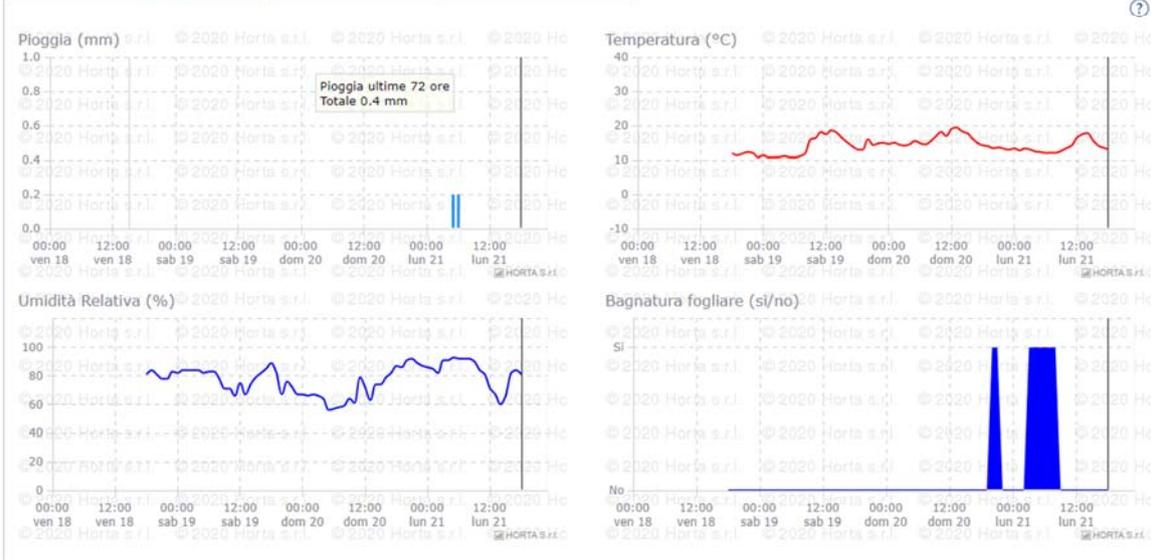
ACQUEDOLCI (IT, MESSINA) (UNAPROL)

 Situazione attuale | **Ultime 72 ore** | Andamento stagionale | Previsioni meteorologiche

Giornaliero | Lunedì 21 | Martedì 22 | Mercoledì 23 | Giovedì 24 | Venerdì 25 | Sabato 26 | Domenica 27

Giorni	Tempo	Prec.		Temp.		Um. Rel.	Vento a 2m		
		Prob. %	mm	Min °C	Max °C		%	Descrizione	Dir.
Lunedì 21		13	1,6	11,2	15	83	moderato	O	20,2
Martedì 22		83	19,5	10,9	13,2	76	forte	N-NO	34,6
Mercoledì 23		10	0	9,7	14,3	65	moderato	N	29,2
Giovedì 24		10	0	8,6	15,3	66	debole	NE	9,4
Venerdì 25		10	0	7,8	15,9	69	debole	O	3,7
Sabato 26		50	0,5	8,7	16	73	debole	SO	9,1
Domenica 27		90	29,8	9,4	11,6	79	moderato	O-NO	26,3

ACQUEDOLCI (IT, MESSINA) (UNAPROL)

 Situazione attuale | **Ultime 72 ore** | Andamento stagionale | Previsioni meteorologiche


Comprensori della Provincia di Caltabellotta

BURGIO (VIRTUALE) (IT, AGRIGENTO)

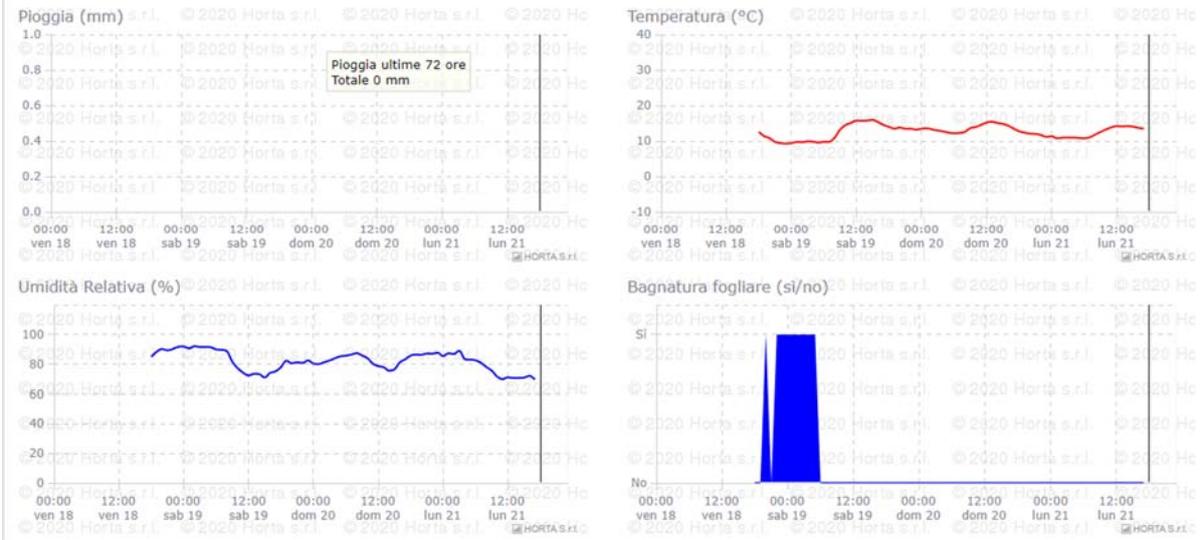
 Situazione attuale | **Ultime 72 ore** | Andamento stagionale | Previsioni meteorologiche

Giornaliero | Lunedì 21 | Martedì 22 | Mercoledì 23 | Giovedì 24 | Venerdì 25 | Sabato 26 | Domenica 27

Giorni	Tempo	Prec.		Temp.		Um. Rel.	Vento a 2m		
		Prob. %	mm	Min °C	Max °C		%	Descrizione	Dir.
Lunedì 21		10	0	6,2	14,1	85	moderato	O-NO	25,3
Martedì 22		10	0	5,5	14,4	74	forte	N-NO	35
Mercoledì 23		10	0	3	14,1	67	moderato	N	24,9
Giovedì 24		10	0	2,5	15,7	72	debole	NE	4
Venerdì 25		10	0	2,7	14,6	84	moderato	S	11,2
Sabato 26		41	0	5,7	13,8	95	debole	S-SO	8
Domenica 27		52	1,5	6,5	12,8	84	moderato	NO	23,1

BURGIO (VIRTUALE) (IT, AGRIGENTO)

Situazione attuale **Ultime 72 ore** Andamento stagionale Previsioni meteorologiche



Comprensori della Provincia di Sciacca

SCIACCA, ARAGONA LOC. MARAGANI (IT, AGRIGENTO) (UNAPROL)

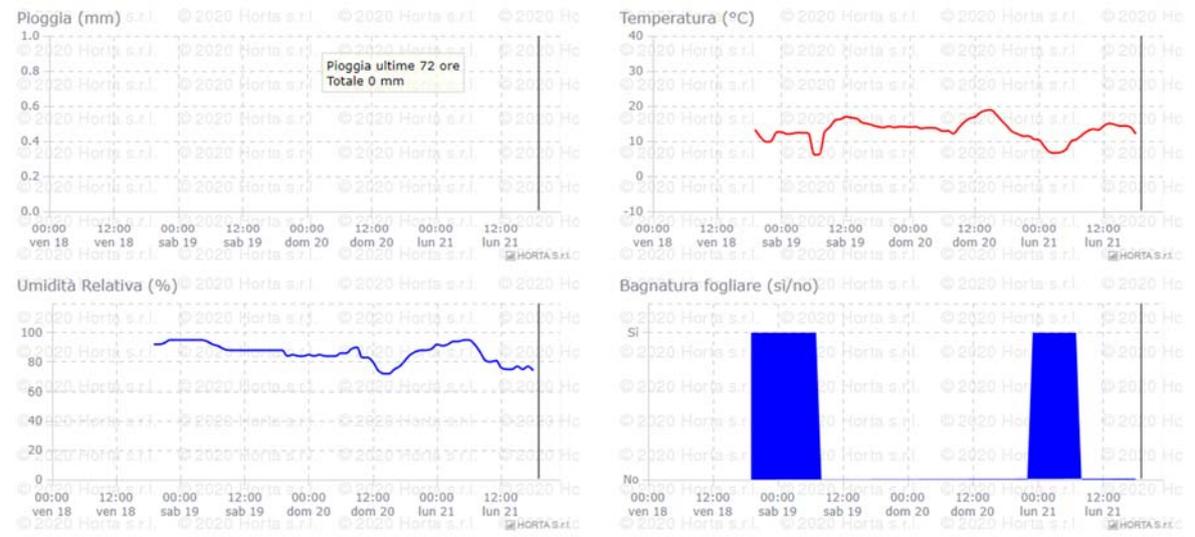
Situazione attuale **Ultime 72 ore** Andamento stagionale **Previsioni meteorologiche**

Giornaliero **Lunedì 21** **Martedì 22** **Mercoledì 23** **Giovedì 24** **Venerdì 25** **Sabato 26** **Domenica 27**

Giorni	Tempo	Prec.		Temp.		Um. Rel.	Vento a 2m		
		Prob. %	mm	Min °C	Max °C		%	Descrizione	Dir.
Lunedì 21		15	0	7,3	16,2	83	forte	NO	31,4
Martedì 22		10	0	6,6	16,5	76	forte	N-NO	40,7
Mercoledì 23		10	0	4,5	16,4	71	moderato	N	23,5
Giovedì 24		10	0	3,7	16,2	75	debole	E	2,9
Venerdì 25		10	0	4,6	15,7	84	moderato	S-SE	16,6
Sabato 26		50	0	7,3	15,3	90	debole	SO	8
Domenica 27		52	3,1	6,3	14,7	82	moderato	NO	28,5

SCIACCA, ARAGONA LOC. MARAGANI (IT, AGRIGENTO) (UNAPROL)

Situazione attuale **Ultime 72 ore** Andamento stagionale Previsioni meteorologiche



Compensori della Provincia di Castelvetrano

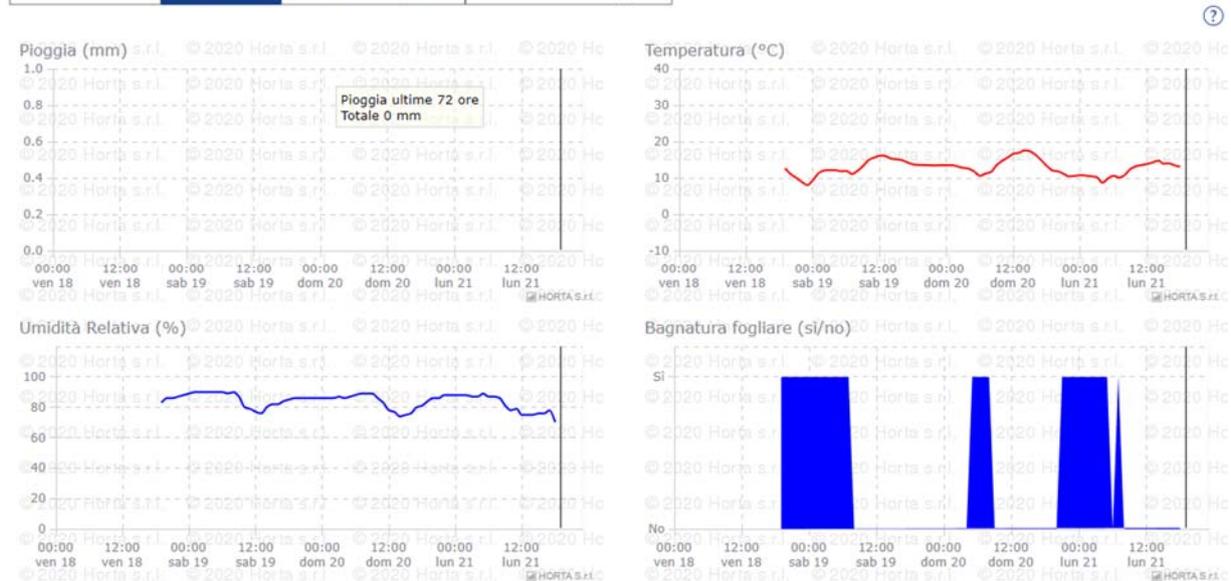
CASTELVETRANO LOC. CONTRADA STELLA (IT, TRAPANI) (UNAPROL)

 Situazione attuale | **Ultime 72 ore** | Andamento stagionale | Previsioni meteorologiche

Giornaliero | Lunedì 21 | Martedì 22 | Mercoledì 23 | Giovedì 24 | Venerdì 25 | Sabato 26 | Domenica 27

Giorni	Tempo	Prec.		Temp.		Um. Rel.	Vento a 2m		
		Prob. %	mm	Min °C	Max °C		%	Descrizione	Dir.
Lunedì 21		26	0	9,7	15,1	81	forte	NO	35
Martedì 22		10	0,5	7,5	15,9	74	forte	N-NO	42,9
Mercoledì 23		10	0	5,9	16,2	67	moderato	N	27,4
Giovedì 24		10	0	4,2	16,7	70	debole	E-SE	5,1
Venerdì 25		10	0	6,4	15,8	80	moderato	S-SE	23,5
Sabato 26		52	0	8,2	15	86	moderato	SO	10,9
Domenica 27		69	4,4	7,3	14,1	82	forte	N-NO	31,4

CASTELVETRANO LOC. CONTRADA STELLA (IT, TRAPANI) (UNAPROL)

 Situazione attuale | **Ultime 72 ore** | Andamento stagionale | Previsioni meteorologiche


Compensori della Provincia di Nicolosi

NICOLOSI LOC. FRUMENTI (IT, CATANIA)

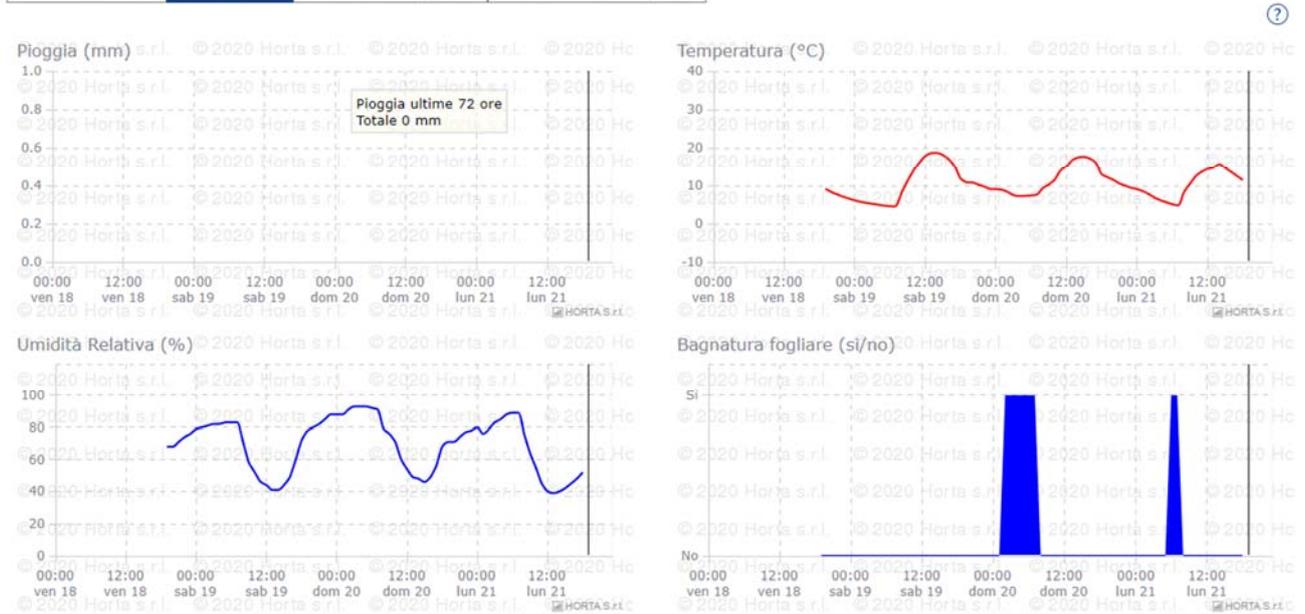
 Situazione attuale | **Ultime 72 ore** | Andamento stagionale | Previsioni meteorologiche

Giornaliero | Lunedì 21 | Martedì 22 | Mercoledì 23 | Giovedì 24 | Venerdì 25 | Sabato 26 | Domenica 27

Giorni	Tempo	Prec.		Temp.		Um. Rel.	Vento a 2m		
		Prob. %	mm	Min °C	Max °C		%	Descrizione	Dir.
Lunedì 21		10	0	4,8	15,7	66	moderato	O-NO	20,6
Martedì 22		10	0	2,4	10,5	67	forte	N-NO	34,3
Mercoledì 23		10	0	-0,5	11,5	62	moderato	N	20,9
Giovedì 24		10	0	-0,4	13,5	65	debole	O-NO	3,7
Venerdì 25		10	0	-0,4	12,7	72	moderato	O-SO	12,7
Sabato 26		22	1	2,7	12,2	85	moderato	O-SO	15,5
Domenica 27		53	1,5	2,7	8,2	84	moderato	O	22,7

NICOLOSI LOC. FRUMENTI (IT, CATANIA)

Situazione attuale	Ultime 72 ore	Andamento stagionale	Previsioni meteorologiche
--------------------	----------------------	----------------------	---------------------------



Legenda

sereno	poco nuvoloso
nubi sparse	pioggia e schiarite
pioggia mista a neve e schiarite	nebbia
nebbia al mattino	neve e schiarite
sole e caldo	coperto
pioggia debole	pioggia
neve	pioggia mista a neve
temporale	temporale e schiarite
grandine	neve debole

Le previsioni sono rielaborazioni dei dati forniti da ilmeteo.it

N.B. Le previsioni meteo sono relative al punto stazione, quindi estendibili alla zona con cautela. Andamento a partire da inizio stagione dei dati giornalieri di precipitazione (mm), temperatura (°C), umidità relativa (%) e bagnatura fogliare (ore) della stazione meteorologica di riferimento.

Nelle tabelle sono riportati i dati previsionali, giornalieri e orari, di precipitazione (mm), temperatura (°C), umidità relativa (%) e vento (direzione e velocità Km/h) della stazione meteorologica di riferimento. **N.B. Le previsioni meteo sono relative alla stazione meteo di Acquadolci, quindi estendibili alla zona con cautela.**

La definizione di scale e unità di misura, permette a tutti coloro che si occupano di una specifica materia di standardizzare, (secondo un approccio ben definito) la descrizione di un fenomeno, così da poter essere universalmente interpretati. Questo accade anche in agricoltura e un esempio ci deriva dalle scale che vengono usate per descrivere gli stadi fenologici (e quindi le fasi di sviluppo) delle specie coltivate, siano esse erbacee o arboree.

Per l'olivo esiste la BBCH è l'acronimo di Biologische Bundesanstalt, Bundessortenamt and Chemical industry.

Scala BBCH Olivo

STADIO PRINCIPALE 0: SVILUPPO DELLE GEMME

00 Riposo vegetativo. Le gemme fogliari sono chiuse

OLIVICOLTURA, 30 MILIONI PER NUOVI IMPIANTI E AMMODERNARE GLI ESISTENTI

E' stata pubblicata la circolare Agea 09659 del 8 febbraio 2022 contenente le istruzioni operative n.13, relativa ai termini per la presentazione della domanda di aiuto per il sostegno e lo sviluppo della filiera olivicola- olearia, a favore di interventi di ammodernamento o investimento in nuovi impianti di cui al DM 67544 del 23/11/2021.

La dotazione finanziaria prevista ammonta a 30 milioni di euro, di cui:

- 10 milioni per il sostegno di investimenti in nuovi impianti;
- 20 milioni di euro per il sostegno di investimenti nell'ammodernamento di impianti esistenti.

Ciascun richiedente può presentare una sola domanda di sostegno aderendo esclusivamente ad una delle due tipologie di intervento previste, nel limite dell'importo massimo di 25.000 euro e nell'arco di tre esercizi finanziari. Se il richiedente ha già ricevuto aiuti ai sensi del regolamento «de minimis» agricolo negli ultimi tre esercizi finanziari l'importo da concedere è rideterminato da AGEA entro la soglia di 25.000 euro, In attuazione del Reg. (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, (aiuti "de minimis" nel settore agricolo)

Il produttore può effettuare la presentazione della domanda di sostegno in modalità grafica:

- direttamente sul sito www.agea.gov.it, mediante l'utilizzo della firma digitale;
- sul portale www.sian.it, con l'assistenza di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola.

Alla domanda di sostegno deve essere allegata una relazione a firma di un tecnico abilitato (agronomo, perito agrario o agrotecnico), il cui modello sarà reso disponibile sul portale SIAN.

Fino alla data ultima di presentazione della domanda di sostegno, sarà possibile da parte del beneficiario presentare una domanda di rettifica.

La domanda di sostegno può essere presentata a partire dal **14/03/2022**, fino al **31/03/2022**.

CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE DELL'AIUTO

I soggetti che possono accedere all'aiuto sono i produttori olivicoli associati ad Organizzazioni di produttori riconosciute, e che al momento della presentazione della domanda, risultano in possesso di un fascicolo aziendale regolarmente aggiornato, secondo le disposizioni previste dalle Istruzioni Operative n. 25 del 30 aprile 2015 e s.m.i - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 – Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, che includa l'indirizzo PEC aziendale.

Possono beneficiare del sostegno i soggetti che siano proprietari o dimostrino di disporre con regolare contratto di affitto, per una durata minima di 24 mesi dalla data di presentazione della domanda di sostegno, le superfici agricole oggetto di intervento.

Nel caso di investimento di nuovi impianti

a) superficie minima interessata pari a 2 ha;

b) utilizzo esclusivamente di cultivar italiane, storiche/autoctone, appartenenti all'elenco delle cultivar della biodiversità nazionale da piante auto radicate o innestate (di età non inferiore ai 18 mesi) di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale n. 7521 del 4 marzo 2016 recante "Attuazione del registro nazionale delle varietà delle piante da frutto" e. s.m.i., riportate nell'allegato 4 alle presenti istruzioni operative;

c) adozione di sistemi di agricoltura di precisione (DSS) con sensori di campo.

d) Che i macro-usi delle superfici oggetto dell'intervento censite nel fascicolo aziendale, siano compatibili con la successiva destinazione ad uliveto.

Nel caso di investimento di ammodernamento

a) superficie minima interessata pari a 2 ha;

b) utilizzo esclusivamente di cultivar italiane, storiche/autoctone, appartenenti all'elenco delle cultivar della biodiversità nazionale da piante auto radicate o innestate (di età non inferiore ai 18 mesi) di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale n. 7521 del 4 marzo 2016 recante "Attuazione del registro nazionale delle varietà delle piante da frutto" e. s.m.i. riportate nell'allegato 4 alle presenti istruzioni operative;

c) età degli olivi pari o superiore a 40 anni;

d) adozione di sistemi di agricoltura di precisione (DSS) con sensori di campo

e) che le superfici oggetto dell'intervento siano censite nel fascicolo aziendale come uliveti o macro-usi compatibili.

§

CRITERI DI SELEZIONE E ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI PER LA FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE

La procedura di accesso all'aiuto prevede l'allocazione di risorse finanziarie per ciascuna tipologia di intervento prevista dal Decreto, dedicate a favore delle domande di sostegno, secondo un ordine di graduatoria. Ne deriva che saranno stilate due graduatorie distinte.

GRADUATORIA INVESTIMENTI PER NUOVI IMPIANTI

Per la formazione delle graduatorie saranno utilizzati i seguenti Criteri di Selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi.

§

Principio 1 – Priorità ai soggetti con impianti a partire da 389 piante/ha	Punti
≥ 389 piante/ha	3
< 389 piante/ha	1

Principio 2 – Priorità ai soggetti con impianti con conduzione in irriguo	Punti
SI	3
NO	1

Principio 3 – Priorità agli investimenti in aree svantaggiate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettere a), b), c) del Reg. UE n. 1305/2013	Punti
100% della superficie dell'intervento	9
≥50% della superficie dell'intervento	4
<50% della superficie dell'intervento	2
0% della superficie dell'intervento	1

Principio 4 – Priorità agli investimenti con maggiore superficie	Punti
>3,5 ha	3
Da 2,5 ha a 3,5 ha	2
<2,5 ha	1

§

GRADUATORIA INVESTIMENTI PER AMMODERNAMENTO

Per la formazione delle graduatorie saranno utilizzati i seguenti Criteri di Selezione per l'attribuzione dei relativi punteggi.

Principio 1 – Priorità ai soggetti con impianti a partire da 389 piante/ha	Punti
≥ 389 piante/ha	3
< 389 piante/ha	1

Principio 2 – Priorità ai soggetti con impianti con conduzione in irriguo	Punti
SI	3
NO	1

Principio 3 – Priorità agli investimenti in aree svantaggiate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettere a), b), c) del Reg. UE n. 1305/2013	Punti
100% della superficie dell'intervento	9
≥50% della superficie dell'intervento	4
<50% della superficie dell'intervento	2
0% della superficie dell'intervento	1

Principio 4 – Priorità agli investimenti con maggiore superficie	Punti
>3,5 ha	4
Da 2,5 ha a 3,5 ha	2
<2,5 ha	1

§

§

Tipologie degli investimenti (nuovo impianto o ammodernamento)

INVESTIMENTO PER NUOVO IMPIANTO

Nell'ambito di investimenti per nuovi impianti, sono ammesse a contributo le spese sostenute per le seguenti tipologie di operazione:

Impianto Base

1. Lavorazioni preparatorie,
2. Concimazioni di fondo,
3. Squadratura e picchettamento,
4. Acquisto piantine,
5. Messa a dimora,
6. Tutori.

Costi Aggiuntivi

1. Scasso,
2. Shelter,
3. Impianto irriguo a goccia (materiali e manodopera),
4. Impianto di sostegno dedicato (materiali e manodopera).

Di seguito, si riporta la tabella di sintesi delle unità di costo standard ammesse al contributo, per un impianto allevato a vaso (costi ad ha):

OLIVO ALLEVATO A VASO	
Operazione	Da 389 piante/ha
impianto base	€ 8.353,00
importo aggiuntivo per scasso	€ 820,00
importo aggiuntivo per impianto irriguo	€ 1.450,00
importo aggiuntivo per struttura di sostegno	€ 1.744,00
importo aggiuntivo per shelter	€ 210,00

OLIVO ALLEVATO A VASO	
Operazione	Fino a 388 piante/ha
impianto base	€ 4.581,00
importo aggiuntivo per scasso	€ 820,00
importo aggiuntivo per impianto irriguo	€ 1.229,00
importo aggiuntivo per struttura di sostegno	€ 1.482,00
importo aggiuntivo per shelter	€ 116,00

§

INVESTIMENTO PER AMMODERNAMENTO

Nell'ambito di tale misura, sono ammesse a contributo le spese sostenute per le seguenti tipologie di operazione:

1. Infittimento oliveti esistenti,
2. Reimpianto oliveti esistenti/riconversione varietale,
3. Interventi di potatura straordinaria finalizzate al recupero produttivo degli oliveti, ivi compresa quella di riforma,
4. Realizzazione impianto irriguo a goccia.

Di seguito, si riporta la tabella di sintesi delle unità di costo standard ammesse al contributo:

OLIVO ALLEVATO A VASO (Da 389 piante/ha)	
Operazione	euro
Reimpianto oliveti esistenti (costi ad ha)	
Impianto base	8.353,00
Importo aggiuntivo per scasso	820,00
Importo aggiuntivo per impianto irriguo	1.450,00
Importo aggiuntivo per struttura di sostegno	1.744,00
Importo aggiuntivo per shelter	210,00

OLIVO ALLEVATO A VASO (Fino a 388 piante/ha)	
Operazione	euro
Reimpianto oliveti esistenti (costi ad ha)	
Impianto base	4.581,00
Importo aggiuntivo per scasso	820,00
Importo aggiuntivo per impianto irriguo	1.229,00
Importo aggiuntivo per struttura di sostegno	1.482,00
Importo aggiuntivo per shelter	116,00

Per le operazioni di seguito riportate, trattasi invece di costi massimi ammessi a contributo in base ai valori medi di mercato:

OLIVO ALLEVATO A VASO (Da 389 piante/ha)	
Operazione	euro
Reimpianto oliveti esistenti (costi ad ha)	
Estirpazione	4.000,00
Infitimento (costo a pianta)	8,00
Potatura di riforma (costo a pianta)	22,00

OLIVO ALLEVATO A VASO (Fino a 388 piante/ha)	
Operazione	euro
Reimpianto oliveti esistenti (costi ad ha)	
Estirpazione	4.000,00
Infitimento (costo a pianta)	8,00
Potatura di riforma (costo a pianta)	22,00

Il contributo concedibile per ciascuna domanda è calcolato nella misura massima del 70% del massimale di spesa

EROGAZIONE DEGLI AIUTI

L'accettazione al sostegno da parte del beneficiario determina la possibilità di poter presentare domande di pagamento.

È prevista la presentazione quindi, delle seguenti tipologie di domande di pagamento:

1. domanda di pagamento dell'anticipo (su richiesta del beneficiario) pari all'80% del contributo spettante. La domanda di anticipo deve corredata da garanzia fideiussoria, pari al 110% dell'importo dell'anticipo richiesto e con una validità di 24 mesi dalla data di presentazione.
2. domanda di pagamento del saldo finale.

Entro diciotto mesi dall'accettazione del sostegno, i produttori beneficiari devono completare le operazioni e presentare obbligatoriamente ad AGEA la domanda di saldo corredata dalla eventuale rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per gli interventi di ammodernamento relative alle operazioni di estirpazione, infittimento e potatura di riforma, fatta eccezione per i lavori svolti in economia.

I controlli su tale domanda prevedono, oltre alle verifiche riportate nell'allegato 2 delle istruzioni operative, anche un sopralluogo nelle superfici oggetto di reimpianto o ammodernamento, per la verifica del rispetto delle condizioni previste dal DM 675444 del 23/11/2021, ed in particolare:

1. l'aderenza dell'intervento realizzato alla relazione presentata contestualmente alla domanda di sostegno;
2. la verifica delle spese sostenute tramite la presentazione delle relative fatture quietanzate o, in caso di lavori in economia, tramite il riferimento dei prezziari regionali;
3. la verifica del rispetto dei requisiti previsti dall'allegato 1 e 2 del DM 675444 del 23/11/2021 rispetto alla tipologia degli investimenti e riportate nel paragrafo 3.

SEZIONE AGRONOMICA

LA GESTIONE DEL SUOLO

Una gestione sostenibile del suolo deve tener conto di diversi fattori, quali l'ambiente pedo-climatico, le caratteristiche fisico-chimiche del terreno, la giacitura, la fertilità naturale, la pluviometria, l'eventuale disponibilità di acqua d'irrigazione e l'età dell'oliveto.

Le tecniche colturali del terreno attualmente applicate in olivicoltura, pur variando in rapporto ai suddetti fattori, sono fondamentalmente rappresentate dalle lavorazioni del terreno, dall'inerbimento e, in misura sempre minore, dal diserbo chimico.

Altra tecnica che però ha trovato una scarsa applicazione in olivicoltura è rappresentata dalla pacciamatura, effettuata con materiale organico e raramente con film plastici. Tali tecniche possono combinarsi opportunamente tra loro in relazione agli obiettivi che si vogliono perseguire:

Lavorazioni

La tecnica di gestione del suolo più comunemente adottata, non solo nell'olivicoltura italiana, ma anche nei vari paesi del bacino del Mediterraneo, è rappresentata tuttora dalle lavorazioni. Consistono nel rimuovere in vario modo lo strato superficiale del terreno allo scopo di conseguire alcune importanti finalità:

- eliminazione della flora infestante spontanea;
- interrimento dei concimi minerali e organici, incluso i materiali derivanti dal sovescio e dai residui della potatura;
- immagazzinamento e conservazione delle acque di precipitazione;
- contenimento della risalita dell'acqua per capillarità;
- limitazione alla diffusione di agenti patogeni vegetali e animali.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che le lavorazioni favoriscono una rapida mineralizzazione della sostanza organica e di conseguenza consentono una maggiore disponibilità di azoto nitrico, prontamente assimilabile per l'attività vegeto-produttiva purché effettuate nelle fasi fenologiche di maggiore richiesta da parte dell'albero.

È necessario tener presente, tuttavia, che a medio-lungo termine, soprattutto nei climi caldo-aridi, come quelli del bacino del Mediterraneo, tali processi sono più accelerati, determinando, un continuo impoverimento del contenuto in sostanza organica del suolo con conseguente riduzione della sostenibilità ambientale ed agronomica dell'oliveto. Di conseguenza si possono, così, peggiorare le condizioni strutturali e la porosità del terreno.

Epoca e modalità di esecuzione

Circa l'epoca e le modalità di esecuzione, le lavorazioni possono essere effettuate nel periodo primaverile-estivo ad una profondità di 10-15 cm e in quello autunno-invernale, non oltre i 20 cm di profondità in quanto le radici assorbenti dell'olivo sono piuttosto superficiali.

Hanno lo scopo di ridurre la competizione radicale esercitata dalle erbe infestanti per l'acqua e gli elementi nutritivi che possono influenzare negativamente alcuni importanti processi biologici della pianta, quali l'allegagione, lo sviluppo e talvolta anche l'inoliazione dei frutti. Infatti, in annate siccitose, in cui la carenza idrica si prolunga fino all'inizio dell'autunno, si possono avere ripercussioni negative, non solo sulla produttività delle piante, ma anche sulle caratteristiche qualitative dell'olio. In tali circostanze rivestono fondamentale importanza gli interventi irrigui che, se non è possibile eseguire con regolarità, potrebbero limitarsi alla sola irrigazione di soccorso. Circa il numero delle lavorazioni eseguite nell'arco dell'anno, dipende dall'andamento stagionale e dalla frequenza delle precipitazioni della zona in cui si opera. Normalmente viene eseguito un primo intervento in aprile seguito da una o più lavorazioni superficiali da giugno in poi.

In questo periodo vengono usate attrezzature leggere per eliminare la crosta superficiale del suolo che si forma frequentemente, soprattutto nei terreni con un'elevata componente argilloso-limosa, sotto l'azione battente delle piogge seguite da manifestazioni ventose. Nei primi centimetri del profilo del terreno, le particelle di limo, con l'azione dell'acqua, si sfaldano e si dispongono a palizzata orizzontalmente in superficie per azione del vento. La crosta così formata, costituita spesso da soli pochi millimetri di spessore, è composta da più strati sovrapposti a palizzata separati da porosità simili a camere d'aria a tenuta stagna che compromettono gli equilibri idrici e gassosi tra terreno e atmosfera.

In tali condizioni, ove è possibile, sarebbe sufficiente l'apporto di sostanza organica per aumentare la stabilità d'aggregazione delle particelle e impedire la formazione della crosta.

Le lavorazioni effettuate nel periodo autunno-invernale, invece, non devono superare una profondità di 20 cm ed è opportuno che vengano eseguite con continuità, altrimenti si rischia di danneggiare le radici superficiali, deputate soprattutto all'assorbimento di fosforo e potassio. Questi interventi, normalmente effettuati dopo la raccolta delle olive, sono volti al contenimento delle infestanti, a favorire l'immagazzinamento dell'acqua piovana, l'interramento dei concimi chimici e organici e dei residui della potatura, se eseguiti durante il periodo invernale, o del materiale di sovescio, se effettuati alla fine dell'inverno inizio-primavera.

Di contro, le lavorazioni causano diversi problemi:

- in collina favoriscono l'erosione superficiale; la gravità dell'erosione e le relative ripercussioni sulla produttività degli alberi spesso non sono adeguatamente considerate, in quanto il continuo livellamento della superficie del suolo attuato con le lavorazioni può mascherare il fenomeno che in realtà, con pendenze elevate, può causare ogni anno la perdita di decine di tonnellate di suolo per ettaro (in terreni collinari l'erosione può facilmente raggiungere e superare 20-30 t/ha/anno di terreno), equivalenti ad uno spessore di parecchi millimetri; pertanto, con pendenze superiori al 5-10%, sarebbe opportuno scegliere sistemi alternativi alle lavorazioni per la gestione del terreno; infatti, pur se in un terreno appena lavorato la velocità d'infiltrazione dell'acqua è più elevata, in seguito a piogge di relativa intensità si può formare una "crosta" superficiale impermeabile, che riduce l'infiltrazione dell'acqua piovana fino a determinare, nel caso di piogge frequenti, fenomeni di scorrimento superficiale simili a quelli riscontrati con il diserbo,
- possono causare, soprattutto con l'uso di aratri, la formazione della "suola di lavorazione", cioè di un sottile strato impermeabile che si forma al di sotto dello strato lavorato nei terreni relativamente ricchi di argilla o di limo, che riduce l'infiltrazione dell'acqua negli strati profondi del terreno;
- impediscono l'accrescimento delle radici nello strato superficiale del terreno, costringendole a svilupparsi più profondamente, in condizioni, quindi, di minore aerazione e scarso contenuto in sostanze nutritive; ciò è più grave nei terreni pesanti, e quindi insufficientemente aerati. In tali condizioni occorre, quindi, ridurre la profondità di lavorazione; l'assenza di radici vicine alla superficie del terreno (dove le stesse sono distrutte dalle lavorazioni) impedisce, inoltre, di assorbire acqua in occasione di piogge di bassa intensità e intermittenti, come quelle che spesso si verificano in estate, che bagnano solo pochi centimetri di terreno;
- provocano ferite alle radici determinando, oltre al danno diretto, anche il rischio che, attraverso le ferite, possano penetrare agenti patogeni;
- determinano una riduzione della sostanza organica nel terreno, poiché l'esposizione all'aria e al sole ne accelera la mineralizzazione;
- costituiscono una tecnica di gestione del terreno piuttosto onerosa in termini di macchine necessarie, carburanti e manodopera (mediamente 8-12 ore per ettaro per anno).
- riducono la portanza, cioè la capacità del terreno di sopportare un peso senza subire danni strutturali; conseguentemente il transito delle macchine quando il terreno è bagnato determina il compattamento dello stesso e ciò impedisce di eseguire tempestivamente le operazioni colturali (es. trattamenti antiparassitari, raccolta, ecc.).

In suoli tendenzialmente compatti è opportuno non lavorare quando siano molto asciutti ed evitare l'impiego di macchine operatrici che sminuzzano eccessivamente le zolle (alcuni tipi di frese). Nel caso di formazione di suola di lavorazione, si può ricorrere al sub-soiling, che consiste nel realizzare periodicamente (ogni 3-4 anni) un solco al centro dell'interfilare, mediante un ripuntatore, fino a 40-50 cm di profondità.

Il compattamento è deleterio poiché, diminuendo la permeabilità, aumenta i rischi di erosione in collina o di ristagno idrico in pianura e determina asfissia radicale a seguito della carenza di ossigeno e dell'accumulo di composti (es. etilene) che inibiscono lo sviluppo delle radici, a cui conseguono riduzione di vigore e produttività, ingiallimenti delle foglie, marciumi radicali, ecc. Per questo motivo nei terreni lavorati, è preferibile evitare l'uso di mezzi meccanici pesanti durante i periodi piovosi. Quindi, nei terreni tendenzialmente compatti, in genere è opportuno sostituire la lavorazione autunnale con un inerbimento temporaneo (vedere più avanti).

Strumenti per la lavorazione

Per la prima lavorazione primaverile sono più adatti estirpatori leggeri o erpici a dischi, mentre per le successive sono preferibili erpici a denti. In particolare, l'erpice a dischi si usa quando, a causa delle piogge primaverili che obbligano a ritardare la lavorazione, si deve intervenire con infestanti già molto sviluppate, mentre non andrebbe impiegato successivamente, poiché provocherebbe elevate perdite di acqua per evaporazione e favorirebbe la formazione della suola di lavorazione. L'uso di fresatrici (zappatrici rotative) deve essere limitato il più possibile, poiché favorisce la diffusione di infestanti e provoca la formazione della suola di lavorazione. Tuttavia, oggi sono disponibili modelli di frese ("a chiodo", a "coltello dritto") che limitano fortemente questo rischio. In alcune zone c'è la tendenza a ridurre la profondità e il numero delle lavorazioni, utilizzando spesso solo il vibrocultivatore che, attraverso la vibrazione dei denti, migliora l'effetto dirompente, riduce l'ingolfamento causato da residui vegetali ed evita la rottura degli organi lavoranti in seguito all'urto contro le pietre. Con questa macchina, maggiore è la larghezza dei denti e migliore è il rimescolamento del terreno e l'azione contro le infestanti.

Per l'eventuale lavorazione autunnale si usano aratri, estirpatori o erpici. Gli aratri (ad eccezione di quelli rotativi) e gli erpici a dischi consentono l'interramento dei concimi, ma possono determinare la formazione della suola di lavorazione. Per ridurre questo rischio nei terreni che sono soggetti al problema, oltre ad utilizzare attrezzi provvisti di organi di taglio non conformati ad "L", è opportuno operare in condizioni di adeguata umidità del terreno, variare la profondità di lavoro da un anno all'altro, eseguire ogni 3-4 anni una ripuntatura fino a 40-50 cm di profondità al centro dell'interfilare. Un'alternativa è costituita dalla vangatrice, che opera bene anche in terreni tenaci e di collina, permette di interrare la sostanza organica e non provoca la formazione della suola di lavorazione.

Nei primi anni post impianto, le lavorazioni localizzate sono migliori delle lavorazioni complete. Con alberi adulti si possono impiegare macchine (frese, estirpatori, erpici a dischi o piccoli aratri) dotate di dispositivi a spostamento laterale, comandate da un tastatore per ritrarsi in corrispondenza del tronco, che consentono di operare anche sulla fila, anche se a volte, in estate, quando si hanno rami carichi pendenti, può risultare difficoltoso passare sotto le chiome con queste attrezzature. Tuttavia, se non si dispone di attrezzature che operano anche in vicinanza del tronco, l'inconveniente non è molto grave, in quanto l'ombreggiamento della chioma ostacola lo sviluppo delle erbe infestanti e, comunque, la loro presenza in prossimità del tronco danneggia in misura minima l'attività della pianta adulta.

Nei primi anni dopo l'impianto, le lavorazioni localizzate (con motocoltivatore) intorno agli alberi, associate allo sfalcio o al diserbo nell'interfilare, sono migliori delle lavorazioni complete andanti (cioè su tutta la superficie del terreno). Infatti, con i mezzi pesanti utilizzati per le lavorazioni andanti, spesso si lesionano gli alberi o, se non si passa troppo vicino ad essi, rimane dell'erba che entra in concorrenza con le radici, ancora molto superficiali. In alternativa alla lavorazione localizzata, sempre nei primi anni dall'impianto, si può attuare la pacciamatura.

"SEMI-LAVORAZIONE" E "LAVORAZIONI MINIME" (MINIMUM TILLAGE).

Attualmente viene rivolta molta attenzione ad alcune tecniche denominate "semi-lavorazione" e "lavorazioni minime" (minimum tillage).

La prima si basa su un sistema di coltivazione misto tra lavorazioni convenzionali effettuate lungo l'interfilare e la "non lavorazione" applicata soltanto sulla superficie compresa sotto la chioma della pianta, mantenuta relativamente pulita grazie all'ombreggiamento dell'albero. Tale sistema, oltre ad agevolare la raccolta delle olive da terra, ha fornito produzioni superiori del 6% rispetto alle lavorazioni tradizionali in sperimentazioni effettuate in Spagna ed è risultato particolarmente idoneo nei terreni che hanno una spiccata tendenza alla formazione della "crosta superficiale" che, come è stato detto, limita l'infiltrazione dell'acqua piovana.

Il sistema di "lavorazioni minime" consiste, invece, nell'effettuare normalmente uno o due interventi molto superficiali (circa 5-10 cm), e anche in questo caso volti soltanto a rompere la "crosta superficiale" allo scopo di ripristinare condizioni favorevoli all'infiltrazione dell'acqua. Tale sistema ha fornito interessanti risultati in quanto la produzione media di olive è risultata uguale alle piante sottoposte alla "non lavorazione" e superiore a quelle con le lavorazioni tradizionali. Sembra che questa tecnica sia particolarmente indicata per terreni declivi e/o con elevato tenore di argilla, aventi una marcata tendenza alla formazione della crosta superficiale.

Inerbimento

Una tecnica di indubbia efficacia e maggiore sostenibilità ambientale rispetto alle lavorazioni è rappresentata dall'inerbimento, che consiste nella copertura del suolo con un manto erboso.

La sua applicazione è però condizionata da alcuni fattori, prima tra i quali la competizione idrica-nutrizionale che viene ad instaurarsi tra l'apparato radicale della specie coltivata con quello del manto erboso. Ne deriva pertanto che l'inerbimento può essere effettuato in determinate condizioni pedo-climatiche e prevedendo una gestione degli sfalci/trinciature periodici anche a seconda dell'andamento meteo stagionale. Una delle principali limitazioni è rappresentata dai lunghi periodi siccitosi primaverili-estivi, tipici di vaste zone di coltivazione dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare.

Tuttavia, considerata la notevole rusticità dell'olivo, intesa sia come resistenza alla siccità, sia come capacità di assorbimento dell'acqua dagli strati profondi del terreno, l'uso di determinate combinazioni di specie erbacee per la costituzione del manto erboso, nonché la dotazione, ove possibile, di impianti irrigui soprattutto nei giovani oliveti, hanno reso possibile e fortemente consigliabile l'adozione dell'inerbimento in aree sempre più estese anche nel meridione.

In base all'esperienza acquisita negli ultimi anni, è emerso che l'inerbimento offre sostanziali vantaggi volti ad eliminare o quanto meno ridurre non pochi inconvenienti causati dalle tradizionali lavorazioni.

Vantaggi dell'inerbimento

I principali benefici per il suolo conseguibili con l'inerbimento sono rappresentati da:

- ✓ riduzione dell'erosione;
- ✓ aumento della portanza;
- ✓ maggiore capacità di infiltrazione e accumulo dell'acqua negli strati più profondi;
- ✓ apporto di sostanza organica;
- ✓ miglioramento delle proprietà biologiche.

L'inerbimento assume fondamentale importanza per l'azione protettiva esercitata nel suolo nei confronti dell'erosione, in quanto riduce l'azione battente dell'acqua e il ruscellamento in seguito a brevi ed intense precipitazioni che possono verificarsi con temporali soprattutto nel periodo primaverile-estivo. Tale aspetto assume una rilevanza fondamentale nelle zone collinari caratterizzate da pendenze più o meno accentuate.

Il manto erboso aumenta la portanza del terreno, facilitando così la circolazione del personale e delle macchine usate per l'esecuzione delle pratiche colturali anche in presenza di terreno bagnato.

Questo aspetto assume una rilevante importanza pratica per la tempestività con cui devono essere effettuate le operazioni per la raccolta delle olive e per i trattamenti antiparassitari in un periodo in cui le avverse condizioni atmosferiche possono ostacolare la loro esecuzione.

Inoltre, con l'inerbimento aumenta anche la capacità di infiltrazione e di accumulo dell'acqua negli strati più profondi del terreno, grazie ai canalicoli formati in seguito alla morte delle radici.

La trinciatura della cotica erbosa (almeno 2-3 interventi all'anno, di cui il primo effettuato insieme ai residui di potatura) consente di lasciare sul terreno ingenti quantitativi di biomassa, che contribuisce ad incrementare il tenore di sostanza organica nel lungo periodo. Inoltre, la presenza dell'inerbimento permette una più regolare distribuzione del fosforo e del potassio lungo il profilo del terreno, i quali vengono più facilmente trasportati

negli strati più profondi, difficilmente raggiungibili con i comuni metodi di concimazione. Tale trasporto avviene sia meccanicamente attraverso i residui radicali, sia biologicamente con le escrezioni radicali.

Oltre al miglioramento della fertilità e della struttura del suolo, la sostanza organica esercita molteplici effetti benefici, correlati direttamente o indirettamente, con la ritenzione idrica, il potere assorbente, la riduzione di fenomeni di "stanchezza del terreno": la biodiversità, il pH, la microflora e la microfauna, l'erosione, nonché sulla disponibilità e solubilità dei nutrienti in seguito alla sua mineralizzazione. Inoltre, la decomposizione della sostanza organica determina la sintesi di composti acidi che, soprattutto nei terreni sub-alcalini, abbassano il pH, contribuendo ad aumentare la solubilità di alcuni metalli, come il ferro, il manganese e lo zinco. Si è anche visto un aumento del potenziale micorrizico in oliveti gestiti con l'inerbimento permanente rispetto ad altri lavorati.

Negli ultimi decenni si è assistito ad una graduale diminuzione della sostanza organica dovuta anche alla meccanizzazione che ha condotto a lavorazioni sempre più profonde e, parallelamente, ha portato alla scomparsa del bestiame e quindi della disponibilità di letame per la concimazione organica.

È evidente quindi l'importanza di ricorrere, oltre che a tecniche agronomiche conservative, all'apporto di materiale organico vegetale diversificato (residui provenienti da colture diverse), quale biomassa ottenuta da residui della potatura, da sfalci dell'inerbimento, dall'interramento di colture da sovescio, residui vegetali e animali rappresentato sia da scarti dell'industria conciaria, agro-industriale, penname, ed altri sia da compost maturo derivante dal processo controllato di decomposizione biologica di diverse matrici organiche.

È opportuno ricordare, tra l'altro, che l'apporto di sostanza organica nel terreno costituisce un efficace metodo per la prevenzione della clorosi ferrica che rappresenta la principale carenza nutrizionale di molte specie da frutto allevate in terreni alcalino-calcarei.

Accanto ai suddetti vantaggi non bisogna però dimenticare alcuni inconvenienti che potrebbero essere determinati dalla presenza del cotico erboso. Questo potrebbe costituire, infatti, un habitat più favorevole per la diffusione di roditori o per una più elevata incidenza di attacchi di verticillosi.

Tuttavia, l'aspetto più problematico dell'inerbimento, che ne limita anche l'applicazione in determinate condizioni pedo-climatiche, è rappresentato dalle competizioni idriche e nutrizionali causate dalle specie che costituiscono il tappeto erboso. È opportuno sottolineare che tali competizioni possono ripercuotersi negativamente sull'attività vegetativa e produttiva delle piante e sono più o meno accentuate a seconda dell'età dell'impianto e delle specie che vanno a costituire il manto erboso. Tutto ciò per sottolineare l'importanza della gestione razionale del cotico erboso, limitandone lo sviluppo nei momenti di maggiore competizione.

Ad esempio, durante i primi 3-4 anni dalla messa a dimora dell'oliveto si deve limitare il più possibile la competizione esercitata dalle erbe spontanee nelle immediate vicinanze delle giovani piante per evitare un ritardo dell'accrescimento vegetativo e dell'entrata in produzione.

Tipi di inerbimento

In relazione alla superficie coperta e al tempo di permanenza nell'arco dell'anno, l'inerbimento si distingue in totale e parziale, temporaneo e permanente.

Si parla di inerbimento totale quando interessa l'intera superficie dell'oliveto, parziale quando invece occupa una parte più o meno ampia della interfila.

La scelta dell'uno o dell'altro tipo dipende soprattutto dalla disponibilità idrica durante il periodo primaverile-estivo.

Nelle zone in cui la distribuzione delle piogge è pressoché uniforme per tutto l'arco dell'anno o si dispone di un impianto irriguo per far fronte alla carenza di acqua nei periodi siccitosi, si ricorre all'inerbimento totale e permanente. Viceversa, in condizioni di carenza idrica (purché non troppo accentuata e prolungata nel tempo), è opportuno adottare l'inerbimento parziale o temporaneo.

Per quanto concerne la composizione floristica, il cotico erboso può essere rappresentato da specie spontanee (inerbimento naturale), che è la tipologia più diffusa perché semplice ed economica da instaurare, oppure costituito artificialmente con singole specie o mediante appositi miscugli di graminacee o di graminacee più leguminose (inerbimento artificiale).

In caso di inerbimento artificiale, per avere una rapida copertura del suolo, la semina delle varie essenze deve essere effettuata alla fine dell'estate-inizio dell'autunno in concomitanza con le prime piogge.

Il manto erboso deve essere sottoposto a falciature periodiche, lasciando sul posto i residui vegetali secchi allo scopo di ridurre al minimo la perdita di acqua per evaporazione. In caso di inerbimento temporaneo artificiale, tra le graminacee, le specie maggiormente utilizzate sono rappresentate dall'orzo, dall'avena e dalla festuca che offrono una elevata resistenza al calpestamento e alla compattazione del terreno, ma sono anche piuttosto esigenti nei riguardi dell'azoto e del fosforo. È da tenere tuttavia presente che tali specie offrono la possibilità di aumentare la mobilità del fosforo lungo il profilo del terreno e di limitare i rischi di liscivazione dei nitrati. Le leguminose più comunemente usate sono, invece, il favino, la veccia e il trifoglio e talvolta anche il lupino, le quali hanno la capacità di fissare azoto atmosferico in quantità variabili da 20 a 200 Kg/ha e di arricchire il terreno di residui radicali anche negli strati più profondi. Mescolando opportunamente graminacee con leguminose si può ottenere un duplice effetto: aumento della portanza del suolo e apporto di azoto nel terreno, sia attraverso l'azoto fissazione, sia attraverso la biomassa lasciata in superficie con lo sfalcio del manto erboso.

Problematica appare la soluzione della deficienza idrica.

Una possibilità potrebbe essere offerta dall'inerbimento parziale, limitato ad una striscia dell'interfilare per consentire il passaggio delle macchine e sottoponendo a lavorazione la parte restante della fila oppure alternando interfilari inerbiti con altri in cui il cotico erboso viene rotto con lavorazioni minime.

Nei casi di siccità più prolungata si può ricorrere all'uso di essenze erbacee che disseccano e si auto disseminano al sopraggiungere dei primi caldi intensi che prosciugano il primo strato della superficie del terreno. Tali specie, come il *Bromus catarticus* e il *Trifolium subterraneum*, germinano con le prime piogge di fine estate-inizio autunno, formando rapidamente una buona copertura vegetale verso la metà-fine autunno, quando cioè le esigenze idriche dell'olivo sono ridotte, mentre elevati sono i rischi di erosione e di compattazione per il passaggio delle macchine. Interessanti risultati sono stati forniti da miscugli costituiti da graminacee a basso grado di competizione idrica (*Festuca rubra* o *arundinacea* + *Lolium perenne*) che sono più resistenti al calpestamento, nonché da opportune combinazioni di graminacee e leguminose quali il *Lolium perenne* e il *Trifolium repens* che consentono maggiori apporti di azoto nel terreno.

È stato dimostrato infatti che l'olivo, anche in ambienti con elevata e costante siccità estiva, risponde molto meglio di altre specie all'irrigazione, dando elevate produzioni con bassi consumi idrici.

Pacciamatura

Per quanto riguarda infine la pacciamatura, essa può essere realizzata utilizzando sia materiali plastici (polietilene, polipropilene, poliestere il cui costo per il recupero e lo smaltimento rappresentano però un problema da non sottovalutare), sia residui organici (resti vegetali verdi, paglia di cereali, trucioli di legno, residui di potatura triturata). La sua funzione è di limitare per un certo periodo di tempo lo sviluppo delle erbe spontanee per evitare la competizione per acqua e sostanze nutritive. La pacciamatura localizzata lungo il filare inoltre mantiene una maggiore umidità del suolo coperto (minore perdita per evaporazione) e riduce l'escursione termica dei primi strati di terreno, favorisce la conservazione della struttura del suolo e favorisce l'aumento della microflora. È molto utile durante i primi anni dall'impianto favorendo un rapido accrescimento delle giovani piante di olivo e anticipando l'entrata in produzione.

Se ne riporta l'utilizzo in oliveti di limitata dimensioni a conduzione familiare durante i primi anni dall'impianto. Infatti, i costi per l'acquisto, posa in opera e manutenzione, necessari soprattutto per i film plastici, nonché i problemi di impatto ambientale conseguenti al loro smaltimento, ne sconsigliano l'uso.

A questo riguardo alcune sperimentazioni hanno evidenziato effetti positivi di pacciamature organiche a confronto con lavorazioni periodiche. Inoltre, il materiale organico viene degradato progressivamente per cui l'azione pacciamante si esaurisce nell'arco di 2-3 anni e la pianta di olivo è in grado di competere attivamente con le erbe spontanee.

Bibliografia.

Accademia Nazionale dell'Olio e dell'Olio, LA GESTIONE DEL SUOLO - Volume VIII - Collana divulgativa. FILIBERTO LORETI, RICCARDO GUCCI, GIACOMO PALAI, ENRICO MARIA LODOLINI

MERCATO DELL'OLIO

Olio d'oliva - Prezzi medi all'origine

Prezzi medi settimanali per prodotto					
PRODOTTO	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.	GRAFICO
Olio extravergine di oliva	2022-2-3	4,15 €/Kg	0,0% ↔	-12,6% ↓	
Olio lampante di oliva	2022-2-3	2,50 €/Kg	0,0% ↔	28,6% ↑	
Olio vergine di oliva	2022-2-3	2,89 €/Kg	0,0% ↔	7,0% ↑	

[X](#) Scarica i dati in formato excel

Olio d'oliva - Prezzi medi all'origine

Prezzi medi mensili per prodotto					
PRODOTTO	ANNO-MESE	PREZZO	VARIAZ. SU MESE PREC.	VARIAZ. SU MESE ANNO PREC.	GRAFICO
Olio extravergine di oliva	2022-1	4,14 €/Kg	2,6% ↑	-13,1% ↓	
Olio lampante di oliva	2022-1	2,51 €/Kg	6,7% ↑	48,6% ↑	
Olio vergine di oliva	2022-1	2,86 €/Kg	4,5% ↑	7,9% ↑	

[X](#) Scarica i dati in formato excel



Prezzi medi mensili per prodotto - Olio extravergine di oliva



5,1 €/Kg

4,7 €/Kg

4,3 €/Kg

3,9 €/Kg

2020-12 2021-01 2021-02 2021-03 2021-04 2021-05 2021-06 2021-07 2021-08 2021-09 2021-10 2021-11 2021-12 2022-01

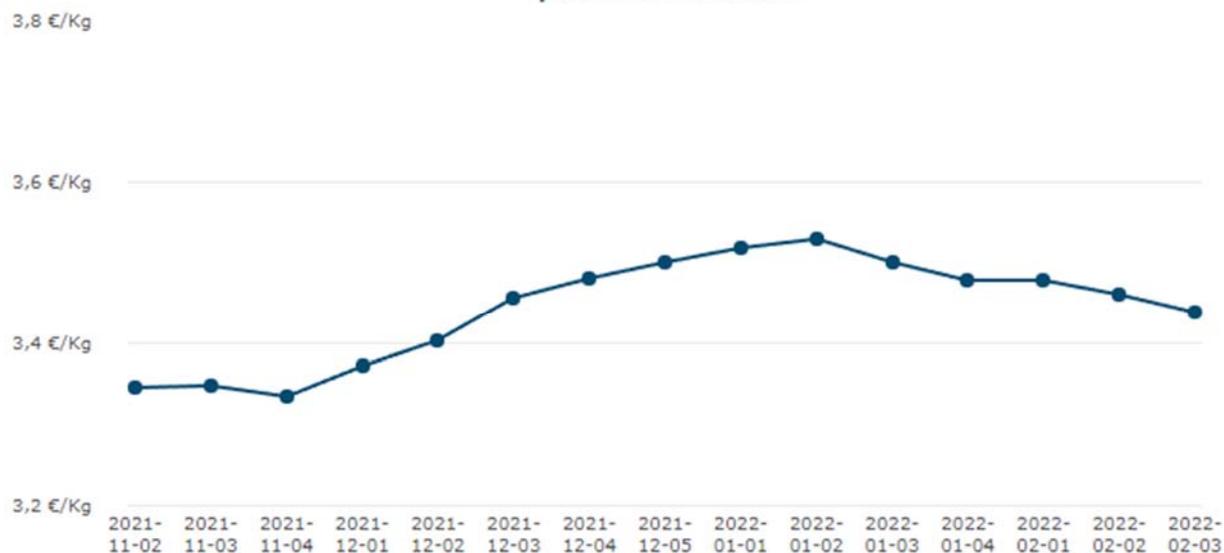
Olio d'oliva - Prezzi medi all'ingrosso

Olii rettificati - Prezzi medi settimanali per prodotto					
PRODOTTO	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.	GRAFICO
Olio extravergine di oliva provenienza estero	2022-2-3	3,44 €/Kg	-0,6% ↓	18,3% ↑	
Olio lampante di oliva provenienza estero	2022-2-3	2,95 €/Kg	0,0% ↔	31,1% ↑	
Olio raffinato di oliva	2022-2-3	3,20 €/Kg	-0,3% ↓	32,8% ↑	
Olio raffinato di sansa	2022-2-3	1,97 €/Kg	0,0% ↔	46,0% ↑	
Olio vergine di oliva	2022-2-3	3,45 €/Kg	0,0% ↔	-4,2% ↓	

Scarica i dati in formato excel



Olii rettificati - Prezzi medi settimanali per prodotto - Olio extravergine di oliva provenienza estero



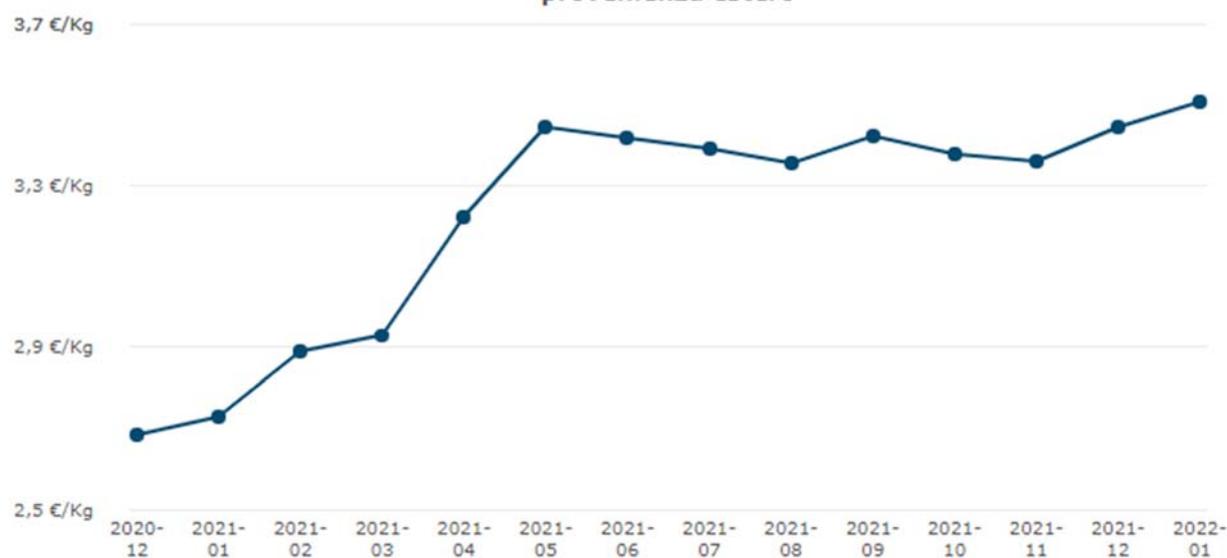
Olio d'oliva - Prezzi medi all'ingrosso

Olii rettificati - Prezzi medi mensili per prodotto					
PRODOTTO	ANNO-MESE	PREZZO	VARIAZ. SU MESE PREC.	VARIAZ. SU MESE ANNO PREC.	GRAFICO
Olio extravergine di oliva provenienza estero	2022-1	3,51 €/Kg	1,9% ↑	28,5% ↑	
Olio lampante di oliva provenienza estero	2022-1	3,00 €/Kg	3,8% ↑	52,7% ↑	
Olio raffinato di oliva	2022-1	3,25 €/Kg	6,0% ↑	50,9% ↑	
Olio raffinato di sansa	2022-1	1,92 €/Kg	15,0% ↑	70,7% ↑	
Olio vergine di oliva	2022-1	3,44 €/Kg	5,4% ↑	-9,5% ↓	

Scarica i dati in formato excel



Olii rettificati - Prezzi medi mensili per prodotto - Olio extravergine di oliva provenienza estero



Oli Dop-Igp - Prezzi medi settimanali

Oli Dop - Prezzi medi settimanali					
PRODOTTO	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.	GRAFICO
Olio dop - Aprutino Pescara	2022-2-3	6,40 €/Kg	0,0% ↔	-1,5% ↓	
Olio dop - Brisighella	2022-2-3	21,50 €/Kg	0,0% ↔	13,2% ↑	
Olio dop - Bruzio	2022-2-3	6,90 €/Kg	0,0% ↔	-6,8% ↓	
Olio dop - Canino	2022-2-3	7,55 €/Kg	0,0% ↔	3,4% ↑	
Olio dop - Chianti Classico	2022-2-3	13,50 €/Kg	0,0% ↔	12,5% ↑	
Olio dop - Colline teatine	2022-2-3	6,50 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔	
Olio dop - Dauno	2022-2-3	4,15 €/Kg	0,0% ↔	-12,6% ↓	
Olio dop - Garda	2022-2-3	14,00 €/Kg	0,0% ↔	27,3% ↑	
Olio dop - Lametia	2022-2-3	7,30 €/Kg	0,0% ↔	-5,2% ↓	
Olio dop - Monte Etna	2022-2-3	8,00 €/Kg	0,0% ↔	-27,3% ↓	
Olio dop - Monti Iblei	2022-2-3	10,50 €/Kg	0,0% ↔	20,0% ↑	
Olio dop - Riviera dei fiori	2022-2-3	12,50 €/Kg	0,0% ↔	25,0% ↑	
Olio dop - Riviera Ligure	2022-2-3	12,00 €/Kg	0,0% ↔	20,0% ↑	
Olio dop - Umbria	2022-2-3	8,75 €/Kg	0,0% ↔	0,6% ↑	
Olio dop - Val di Mazara	2022-2-3	5,25 €/Kg	0,0% ↔	0,0% ↔	
Olio dop - Valli Trapanesi	2022-2-3	5,20 €/Kg	0,0% ↔	-1,0% ↓	

✕ Scarica i dati in formato excel



Oli Dop - Prezzi medi settimanali - Olio dop - Aprutino Pescara



6,9 €/Kg

6,7 €/Kg

6,5 €/Kg

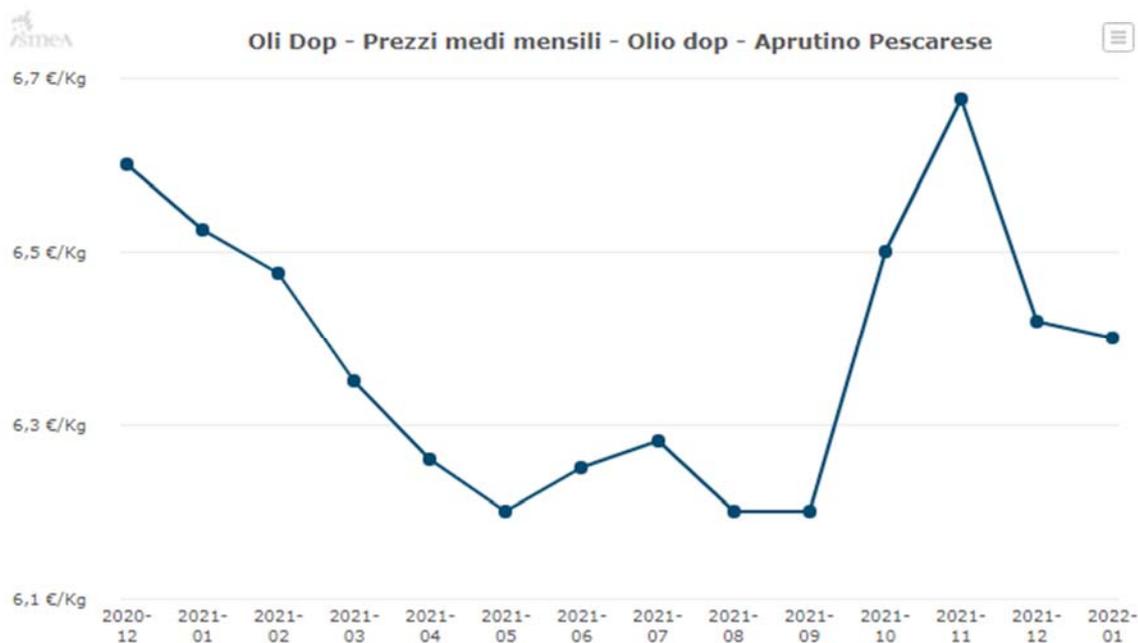
6,3 €/Kg

2021-11-02 2021-11-03 2021-11-04 2021-12-01 2021-12-02 2021-12-03 2021-12-04 2021-12-05 2022-01-01 2022-01-02 2022-01-03 2022-01-04 2022-02-01 2022-02-02 2022-02-03

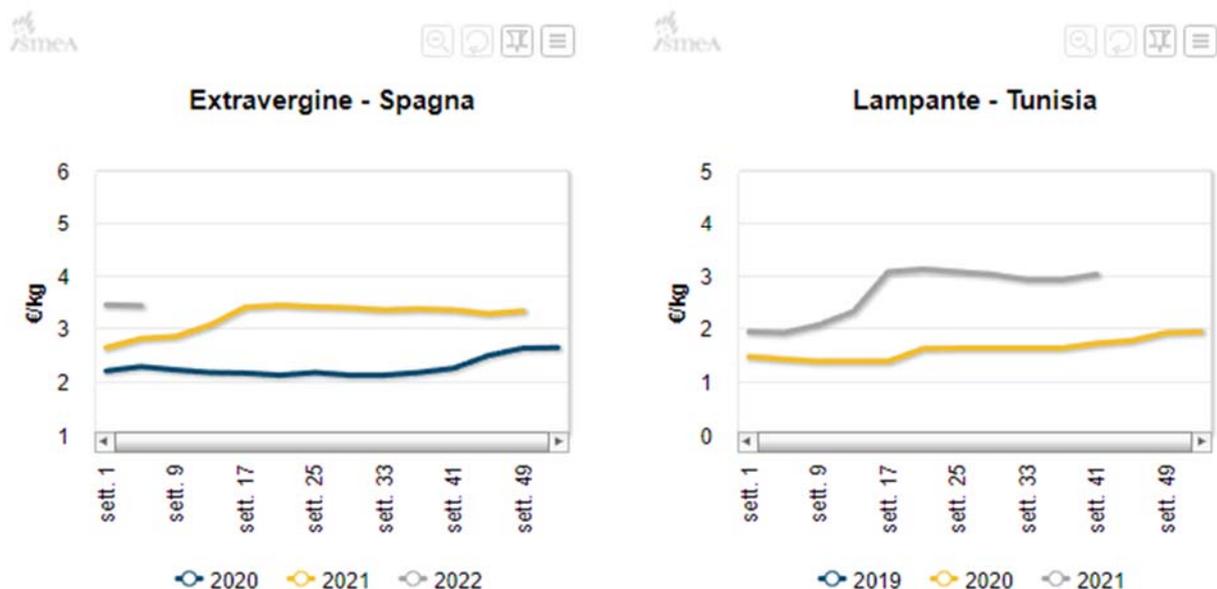
Oli Dop-Igp - Prezzi medi mensili

Oli Dop - Prezzi medi mensili					
PRODOTTO	ANNO-MESE	PREZZO	VARIAZ. SU MESE PREC.	VARIAZ. SU MESE ANNO PREC.	GRAFICO
Olio dop - Aprutino Pescara	2022-1	6,40 €/Kg	-0,3% ↓	-1,9% ↓	
Olio dop - Brisighella	2022-1	22,00 €/Kg	-0,5% ↓	15,8% ↑	
Olio dop - Bruzio	2022-1	7,00 €/Kg	0,0% ↔	-5,7% ↓	
Olio dop - Canino	2022-1	7,55 €/Kg	0,3% ↑	3,4% ↑	
Olio dop - Chianti Classico	2022-1	13,50 €/Kg	0,0% ↔	11,1% ↑	
Olio dop - Colline teatine	2022-1	6,50 €/Kg	0,0% ↔	-1,5% ↓	
Olio dop - Dauno	2022-1	4,15 €/Kg	0,0% ↔	-15,4% ↓	
Olio dop - Garda	2022-1	14,00 €/Kg	1,4% ↑	27,3% ↑	
Olio dop - Lametia	2022-1	7,35 €/Kg	-0,7% ↓	-5,2% ↓	
Olio dop - Monte Etna	2022-1	8,00 €/Kg	0,0% ↔	-27,3% ↓	
Olio dop - Monti Iblei	2022-1	10,50 €/Kg	0,0% ↔	20,0% ↑	
Olio dop - Riviera dei fiori	2022-1	12,00 €/Kg	8,1% ↑	20,0% ↑	
Olio dop - Riviera Ligure	2022-1	12,00 €/Kg	5,3% ↑	20,0% ↑	
Olio dop - Umbria	2022-1	8,80 €/Kg	0,0% ↔	1,1% ↑	
Olio dop - Val di Mazara	2022-1	5,25 €/Kg	0,0% ↔	-0,9% ↓	
Olio dop - Valli Trapanesi	2022-1	5,20 €/Kg	0,0% ↔	-1,9% ↓	

✕ Scarica i dati in formato excel



Olio d'oliva - Andamento prezzi medi



Per visualizzare il dettaglio delle settimane passare il mouse sul grafico e tenere premuto il tasto sinistro

Olio d'oliva - Spagna				
PRODOTTO	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Olio d'oliva - Extravergine	2022-2-3	3,43 €/Kg	0,0% ↔	19,6% ↑
Olio d'oliva - Lampante	2022-2-3	3,03 €/Kg	0,0% ↔	37,5% ↑
Olio d'oliva - Raffinato di oliva	2022-2-3	3,05 €/Kg	0,0% ↔	36,4% ↑
Olio d'oliva - Raffinato di sansa	2022-2-3	1,72 €/Kg	0,0% ↔	53,9% ↑

Olio d'oliva - Grecia				
PRODOTTO	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Olio d'oliva - Extravergine	2022-2-3	3,43 €/Kg	0,0% ↔	22,0% ↑
Olio d'oliva - Lampante	2022-2-3	2,53 €/Kg	0,0% ↔	50,7% ↑

Olio d'oliva - Tunisia				
PRODOTTO	ANNO-MESE-SETT.	PREZZO	VARIAZ. SU SETT. PREC.	VARIAZ. SU SETT. ANNO PREC.
Olio d'oliva - Extravergine	2022-2-3	3,38 €/Kg	0,0% ↔	19,5% ↑

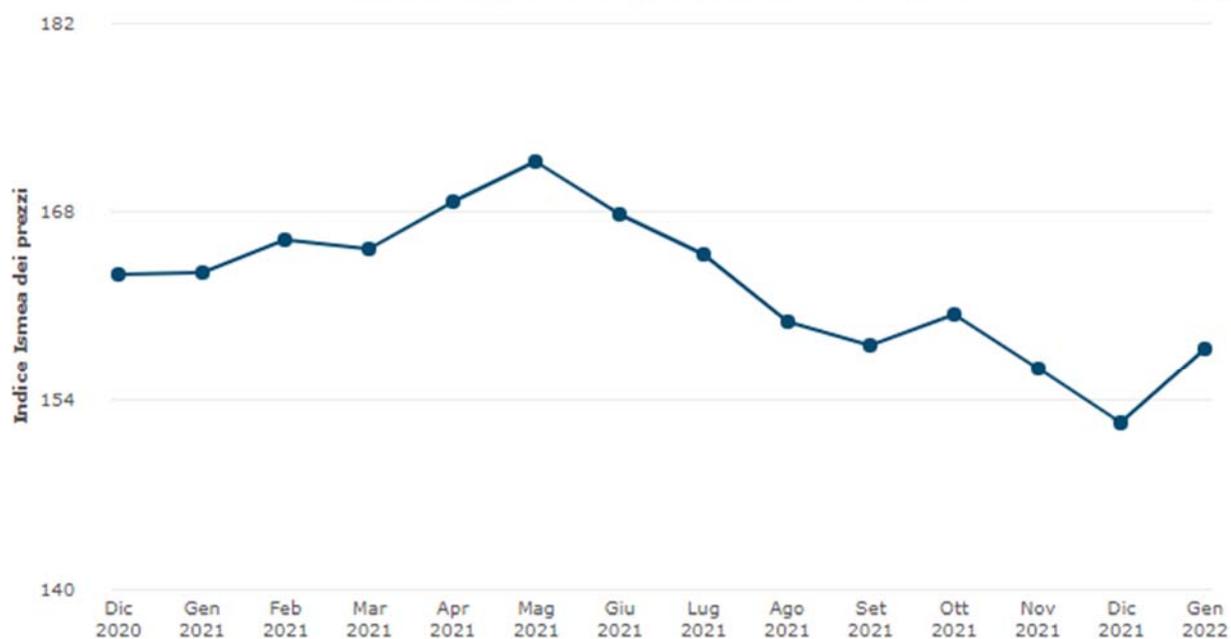
Olio d'oliva- Indice dei prezzi alla produzione

Indice dei prezzi alla produzione (Base 2010=100) - Olio d'oliva				
CATEGORIA	INDICE GEN 2022	VARIAZIONE % SU DIC 2021	VARIAZIONE % SU GEN 2021	GRAFICO
Olio d'oliva	157,79	3,6	-3,4	
Olio extravergine di oliva	161,40	2,6	-13,1	
Olio vergine di oliva	142,53	4,5	7,9	
Olio lampante di oliva	157,02	6,7	48,6	
Tot. agricoltura	154,32	0,7	26,5	
Tot. coltivazioni agr.	180,14	0,3	34,0	

Scarica i dati in formato excel



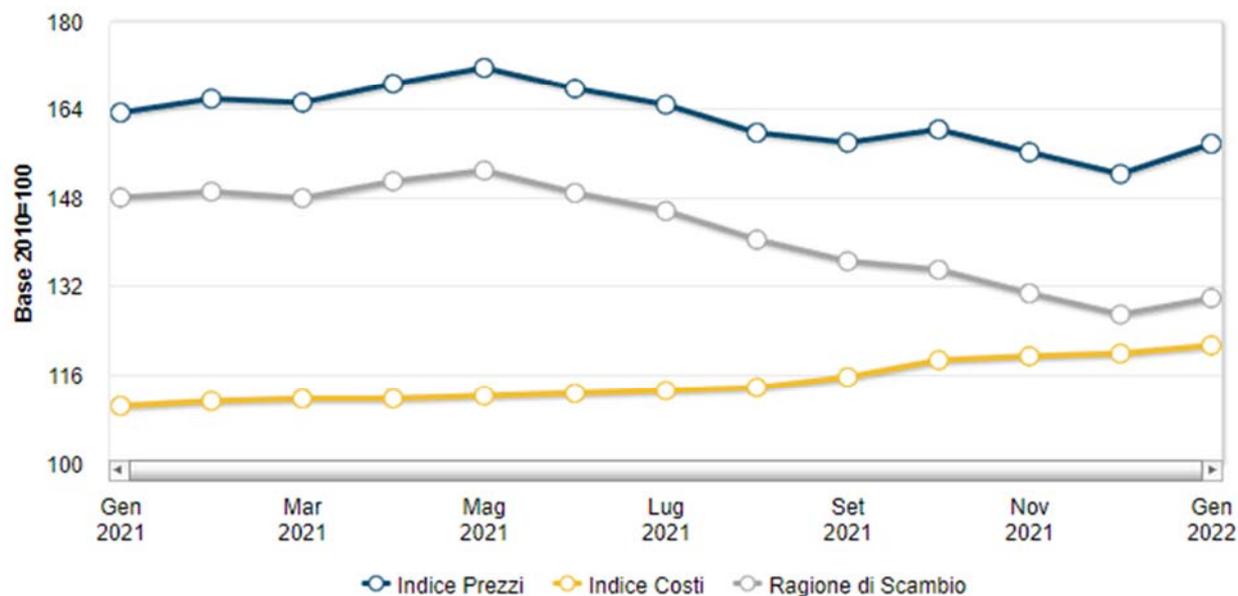
Indice dei prezzi alla produzione - Olio d'oliva



Olio d'oliva - Redditività agricola

ASIMEA

Indice della ragione di scambio - Olio d'oliva

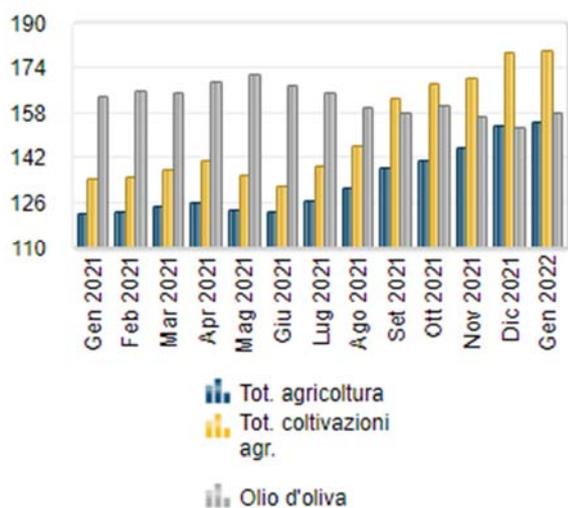


Scegli il settore per questo grafico

▶ Agroalimentare	▶ Ortaggi	▶ Frutta	▶ Agrumi
▶ Frutta in guscio	▶ Olio d'oliva	▶ Cereali	▶ Semi oleosi
▶ Vino			

ASIMEA

Indice dei prezzi dei prodotti



ASIMEA

Indici dei costi di produzione



olivo.net® servizio disponibile per la tua azienda



I DSSs sono piattaforme informatiche che raccolgono, in tempo reale, dati colturali tramite sensori e strumenti di scouting (1), organizzano questi dati in sistemi cloud (2), li interpretano per mezzo di tecniche avanzate di modellistica e big data (3), e li integrano in modo automatico producendo informazioni, allarmi e supporti alle decisioni (4). Gli utenti usano queste informazioni per la gestione agronomica di precisione delle colture (5). Anche i dati relativi alle operazioni colturali entrano nei database (6), in modo da generare un flusso continuo d'informazioni sempre aggiornate fra la coltura, il DSS e l'utente.

